

EMERGENZA IDRICA LE DUE ASSOCIAZIONI INVITANO A SCHIERARSI PRIMA DELLA DISCUSSIONE IN REGIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

«Le dighe, unica soluzione contro la siccità»

Consorzio Baraggia e Sii lanciano l'appello al mondo agricolo: appoggiate il progetto

VERCELLI

«Invece di alimentare polemiche che non esistono, il mondo agricolo appoggi, compatto, il progetto sui nuovi invasi previsti dal Consorzio di Bonifica della Baraggia prima della discussione in Consiglio regionale, prevista per il 27 settembre, sul Piano di tutela delle acque». Il direttore generale della Baraggia Carmelo Iacopino, e il direttore generale della Sii (Servizi idrici integrati), Alessandro Iacopino, replicano al presidente di Coldiretti, Silvano Saviolo, che, in un'intervista al Tg3, ha dichiarato che, se in questi giorni in Baraggia non c'è acqua a sufficienza per le risaie, la colpa è dei contrasti tra i vari enti irrigui.

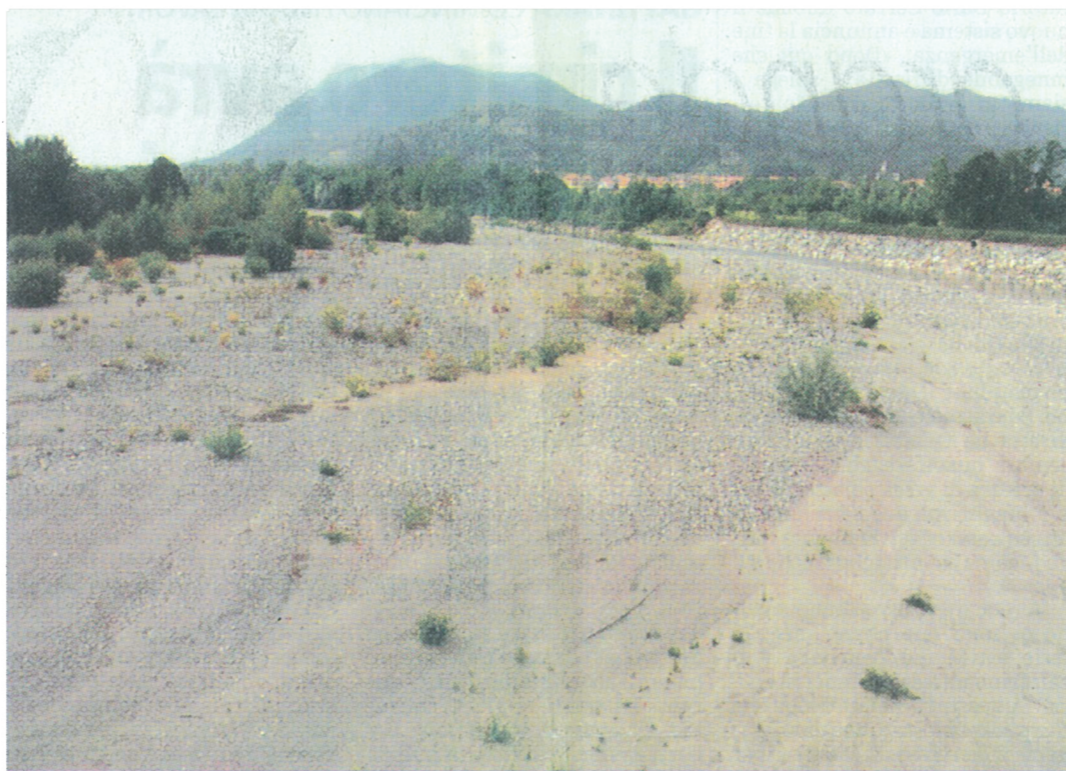
Osserva Alessandro Iacopino: «Niente di più sbagliato. In questi giorni di terribile siccità nel Centro Sesia, in cui, per capirci, la roggia Marchionale è a 42 moduli di portata contro gli 80 normali, ci stanno dando una mano sia l'Est Sesia, sia, tramite la Coutenza dei Canali Cavour, l'Ovest Sesia». Aggiunge il padre, Carmelo Iacopino: «E se con l'Ovest Sesia, ci sono stati contrasti anche duri in passato, ora anch'esso si sta comportando con grande correttezza nei nostri confronti. Ed i rapporti tra

la Baraggia e l'Est Sesia sono sempre stati eccellenti. L'acqua manca molto semplicemente perché non c'è e quindi c'è da attendersi, non solo dalla Coldiretti, bensì anche da Confagricoltura e Cia che, prima dell'inizio dei lavori in Consiglio regionale sul nuovo Piano di tutela delle acque, le associazioni agricole facciano quadrato per caldeggiare l'unica soluzione seria e concreta: la costruzione dei

Anche una replica
al presidente Coldiretti:
nessun contrasto
tra gli enti irrigui

nuovi invasi».

Il problema sollevato dai vertici della Baraggia è semplice: nel nuovo Piano di tutela delle acque la Regione non dice espressamente «no» a nuovi invasi, ma ne subordina la realizzazione al parere vincolante dei Comuni interessati. Osservano i due Iacopino: «Così facendo, non si faranno più non solo le due dighe proposte dalla Baraggia sul Sessera e sul Mastallone, ma in nessun'altra parte del Piemonte. E'



Il fiume Sesia in secca. Contro la siccità, sostengono Baraggia e Aios, servono nuove dighe

la Regione che deve decidere, una volta appurato che le dighe, come noi sosteniamo da anni, siano l'unica chance che viene offerta al nostro territorio per combattere una crisi idrica sempre più grave».

I due Iacopino si inoltrano quindi sul discorso delle rappresentatività delle associazioni agricole all'interno degli enti irrigui. «Per quanto riguarda la Baraggia - affermano - i vertici rappresentano e tutelano gli interessi dei soci, senza far pesare la propria appartenenza a questa oppure a quella associazione». I due Iacopino accennano a questo discorso per rimarcare il fatto che ci dev'essere sempre più dialogo tra le associazioni degli agricoltori e gli enti irrigui. «Altrimenti - osserva Alessandro Iacopino - si rischiano incidenti di percorso come l'annuncio, da parte di un'associazione agricola di mille litri al secondo in più che l'Est Sesia avrebbe dirottato, all'inizio di luglio, sulla Baraggia. Ebbene, proprio il giorno in cui questo annuncio usciva a tutta pagina sui giornali, noi ricevevamo dall'Est Sesia la notizia che quell'ente irriguo non poteva più garantirci l'aiuto aggiuntivo a causa di nuovi, gravi problemi segnalati nel comprensorio novarese e lomellino». [r. v.]